

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
 Prossima per millimetri d'altrezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Pubblicità abbonamento 4.50 pag. 1.50 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.50 - Necrologio 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Occorre provvedere!

Abbiamo detto in un numero della scorsa settimana della intollerabile situazione in cui versano tutte le amministrazioni pubbliche, per la mancanza di fondi non potendo il governo eseguire necessari finanziamenti. Occorre — dicevamo allora — provvedere con urgenza. Ed occorre anche provvedere per il finanziamento dei danni di guerra, che si trascina ormai da ben tre anni.

La questione dei danni di guerra, è nei seguenti termini: i danni di guerra in provincia sono stati accertati in un miliardo e mezzo di lire circa, e durante l'anno finanziario 1920-21, furono pagati 60 milioni, su 200 milioni, cioè meno di una terza parte, messi a disposizione per questo scopo.

L'intendenza contro la quale tutti si scagliano, ha quasi esaurito il suo lavoro di concordato e di istruire pratiche, ma non può pagare perché non vengono ad essa forniti i mezzi necessari.

Vi sono centinaia e centinaia di buoni di pagamento preparati, arrivano cinque milioni — questa è la cifra che il governo manda di solito ogni mese — e i buoni si saldano per turno... ma sono sempre numerosissimi quelli in giacenza: Cinque milioni al mese, per pagare un miliardo e mezzo... qualcosa come trecento mesi — venticinque anni!

La verità è questa. Non dipende dunque da malvolere o da rilassatezza nel lavoro da parte dei funzionari dell'intendenza di Finanza, ma da cattivo finanziamento: se i mezzi di cui il governo gli avesse forniti e li fornisse, quest'ora buona parte dei danni sarebbero stati pagati.

Intanto all'intendenza i Cittadini accorrono ogni giorno a frotte a protestare. Per evitare ingiustizie, si è disposto che sieno pagati tutti coloro che presentarono la loro denuncia prima del novembre 1919.... E gli altri che aspettino il loro turno!

Pensare che questo (tutti coloro) comprende settanta mila danneggiati! Anche facendo un calcolo roseo si può calcolare a 350 milioni l'ammontare del danno globale di questi settanta mila... fortunati presumendo che si saldino in ragione dei sessanta milioni, si deve ritenere che per tacitare solo quei settanta mila occorrono non meno di cinque anni. E gli altri danneggiati per un miliardo e cento milioni, quanti anni dovranno attendere? E' una cosa che non si può tollerare, ed occorre che una comune azione, comune, dica allo stato come se le dica, allo stato, come se le necessità impongono ai friulani l'attesa, questa attesa non può essere indefinita.

C₁₇H₂₁N₂O₄

Se quel chimico — tedesco credo — che tempo addietro ha ottenuto con un complesso procedimento chimico di sintesi la cocaina, avesse immaginato il largo uso che di essa si sarebbe fatto al di fuori del campo terapeutico ed a scopi di morboso erotismo, forse non avrebbe gridato il suo «eureka» con l'entusiasmo di chi crea una cosa dalla quale l'umanità può trarre nuove fonti di benessere.

La cocaina, in coca, lo stupefaciente, è oggi l'argomento di attualità come e più forse della crisi Ministeriale e della questione di porto Barro.

Anche nelle campagne, dove il famigerato alcaloide non è certo arrivato e non giungerà a turbare la vita di pace e di lavoro, se ne parla come di cosa fantastica, fonte di effetti strabilianti, inimmaginabili, voluttuosi e deleteri insieme. E si discute. Si discute attraverso gli articoli letti sui giornali, i commenti fatti da terzi, conditi da considerazioni curiose, ingenue, fantastiche.

Ma cos'è, se è lecito questa sostanza balzata dalle notti violente delle città e dagli antri chiusi dove si vende l'amore a spiccioli, alla fama di largire citazioni su tutta la stampa?

Prima che gli uomini, scimmiettando la natura, inguignessero ad ottenerla — come dicono i chimici — sinteticamente essa esisteva allo stato naturale quale prodotto dello scambio materiale dei tessuti in un arbusto vegetale spontaneo nella Regione delle Ande: — l'*Erythroxylon coca*, appartenente allo stesso ordine botanico dei generi delle lillacee, delle ossalidee, ecc. La misteriosa funzione nella economia della vita delle piante, di queste sostanze potentissimamente velenose — molte piante contengono veleni ben noti, appartenenti allo stesso gruppo della cocaina, co-

mo la stricnina, l'atropina, la morfina, ecc. — è stata indagata dagli uomini e spiegata solamente come un'azione di difesa contro i nemici del regno animale; ma può darsi che esse abbiano un ufficio molto più importante; ancora sconosciuto dalla curiosità della scienza.

I Peruviani e i Boliviani raccoglitori di foglie di Coca sono essi pure dei cocainomani; cocainomani per mestiere; è una loro tara professionale; perché quando sono assaltati dalla fame o dalla sete e non trovano modo di soddisfarla, ricorrono sovente alla foglia, che, succhiata, ha il magico potere di calmare questi due potenti stimoli animali.

La cocaina è un anestetico di primo ordine, specialmente per anestesie locali, ed ha avuto felice applicazione nel campo terapeutico, recando qui un beneficio al genere umano; ma non vi ha dubbio che, fatto il bilancio del dare e del avere dei danni e dei benefici da essa portati, bisognerebbe proscrivere dal novero delle sostanze curative, dimenticarne la formula, il procedimento chimico di sintesi ed accontentarsi nuovamente di quelle piccole dosi che ad un tempo ci venivano da oltre oceano con le foglie di Coca.

Zanettini

CODROIPO

Aggressione

La sera del 1 corrente, verso la mezzanotte il nostro vigile urbano sig. Jacuzzi Carlo di Leandro d'anni 25 di Nespolo si recava per ragioni di servizio nella vicina frazione e precisamente un po' prima di arrivare al ponte sul torrente Corno all'inizio del paese, da una folta macchia s'improvvisamente fu fulminato da un giovanotto forte e aitante della persona fu pronto a liberarsi di uno degli aggressori che lo aveva afferrato al petto e tenendo il primo bene stretto cerco di difendersi dal compare con il bastone. Di fronte ad una resistenza così improvvisa e più probabilmente per liberare il compagno dalla stretta del bravo vigile, lo sconosciuto spar contro l'aggressore un colpo di rivoltella che lo ferì al braccio destro. Il vigile ferito dovette allontanare la stretta e i due riuscirono a dileguarsi nei campi.

Il fatto svolto fulmineamente venne riferito ai carabinieri ed il solerte maresciallo signor Brustolon ha iniziato subito e prosegue attive ricerche dei due malfidati i quali molto probabilmente sono incorsi in un errore di persona, poiché si crede trattarsi di tentata rapina essendo a priori esclusa la vendetta considerata che in lacuzzi è da poco tempo tra noi e gode la stima e la simpatia di tutti indistintamente. Il ferito è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni; poiché la pallottola ha lacerato i soli tessuti muscolari del braccio, non toccando l'osso.

Grandinata devastatrice

Stanotte 3, verso il tocco, un furioso temporale si abbatté sulla zona Beano, S. Lorenzo, Torre di Codroipo, purtroppo accompagnata da molta grandine. Le campagne prima promettentissime, presentano ora un aspetto desolato: il terribile flagello ha recato un danno per lo meno di metà raccolto di granoturco e molto più ai vigneti ed ai gelci, per i quali il danno si farà risentire anche negli anni che verranno.

Telefono pubblico

La cabina telefonica pubblica è veramente esposta al pubblico, poiché trovasi precisamente in una sala dell'albergo «Roma» affollata specialmente il martedì e la domenica, di clienti dell'avvistissimo albergo. Date quelle condizioni, il povero Cristoforo che deve telefonare trovasi nella peggiore posizione per non capire un'acca di quello che gli vien telefonato anche quando le condizioni di trasmissione telefonica sono ottime. Certo che non si può pretendere che i mercanti od altri non gridino quando trattasi di concludere affari e di divertirsi; ma si potrebbe pretendere però che la cabina fosse ubicata in luogo più adatto, per esempio dove anteguerra trovavasi, o per lo meno che la cabina stessa fosse una vera cabina telefonica e non una garriga qualunque di legno ridotta come è senza imbottitura che attutisca i rumori e con chiusura difettosa. Speriamo si provveda.

ARTA

Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri sono stati discussi e approvati i seguenti oggetti:

Sottoscrizione di 9 azioni da lire 50 mila l'una per l'istituto Ente «Forze idrauliche del Friuli»; Lavori di allargamento Cimitero di Cedarchis; Autorizzazione al Sindaco per presentare domanda di rimborso danni guerra di lavori già eseguiti per l'ammontare di lire 143.270.

Provvedimenti per servizio spegnimento incendi; Acquisto materiali per mettere in efficienza le boche di incendio a Piano; e sottoscrizione di 15 azioni da lire 100 l'una per l'Ente autonomo Carnico per l'autopompa di Tolmezzo.

Esecuzione lavori strada Piedin; Concessione piante alla frazione di Cedarchis per il ponte che la unisce con Formeo; Accettazione anticipo a conto danni di guerra (lire 100 mila) per sistemazione strada cabia.

Autorizzazione all'ing. Calligaris di fare un preventivo per acquedotto Salanc e strada di accesso dal ponte Radina alla vecchia rotabile; Approvata la relazione all'ing. Calligaris al Sindaco Radina Deceati circa la riduzione e modificazione del ponte alla fonte Padie.

Sollecitare uffici competenti per dare immediata esecuzione all'acquedotto di Piedin per ragioni sanitarie.

Un Consigliere, Bergagnini Giovanni, ha rassegnato le proprie dimissioni.

MORUZZO.

Coopluva elargizione

La Signora Idama Pirzio Birelli anche a nome della madre signora Cora Stocomb, per onorare la memoria del rispettivo padre e marito ca. Detalmo di Brazza (dei cui beni sono eredi) elargirono a questa Congregazione di Carità, lire 7 mila.

Un decreto recente della R. Prefettura, autorizza la Congregazione stessa ad accettare la donazione, con la clausola che, giuste alle disposizioni dei donatori, 3000 lire vengano distribuite subito ai poveri, e le rimanenti lire 4000 rimangano a beneficio ed incremento del patrimonio della Congregazione, la quale sarà tenuta a distribuire gli interessi ai poveri del Comune il 13 dicembre di ogni anno, giorno anniversario della morte del co. Detalmo.

FANNA

Disoccupazione e Cooperazione

La piaga della disoccupazione anche in questa ridente cittadina, che può chiamarsi la patria dell'emigrante civile e laborioso, incomincia a far risentire i suoi dolori acuti causa il ristagno dei lavori all'estero e il conseguente necessario ritorno degli emigranti in Italia.

La ferrovia Pedemontana ne ospita una sessantina che a titolo di carità, così dice quell'ingegnere capo, ora sono fatti lavorare alternativamente per quindici giorni al mese. Ma come ci si a vivere, con i tempi che corrono, lavorando appena due settimane in un mese, se si tien conto dei giorni festivi e di pioggia?

Dalle recenti notizie che girano sui giornali pare che il governo abbia dato disposizioni di affidare alle cooperative operatrici, composte prevalentemente di ex-combattenti, tutti i lavori da eseguirsi nei singoli Comuni e ciò in per la doverosa assistenza verso gli smobilizzati, sia perché la Cooperazione operaia di Lavoro rappresenta ogni giorno un elevamento morale degli operai che la costituiscono e la loro emancipazione dallo sfruttamento delle imprese.

Secondo lo spirito della disposizione, sembra che per l'avvenire i lavori non saranno più dati per appalto al minore offerente, ma a trattativa su giusto compenso.

Se gli operai ex-combattenti fossero tutti d'accordo, se fra essi predominasse lo spirito della solidarietà e soprattutto se questi operai sentissero il dovere di lavorare di buona volontà nell'interesse reciproco e nell'intento di contribuire ognuno con le proprie forze alla prosperità della Cooperativa, per poi raccogliere i frutti mediante la compartecipazione collettiva ai suoi benefici, la Società Cooperativa potrebbe sorgere subito, senza tanti amministratori e senza troppi direttori, poiché i soci stessi potrebbero reggerla e guidarla.

Per fare l'atto costitutivo non occorre altro se non che nove operai si presentino davanti al notaio qualificandosi soci fondatori di una Cooperativa di lavoro fra ex-combattenti. Si avrebbe così il modo di valorizzare anche le polizze di assicurazione militare.

I lavori poi non mancherebbero, se i preposti per la tutela degli interessi collettivi del paese sapranno chiederli ed ottenerli ad ogni costo.

S. ODORICO

La consegna di una medaglia

Domenica, il capitano avv. Linussa consegnò la medaglia d'argento al valor militare alla famiglia del sergente di fanteria De Micheli Antonio di Giacomo, caduto da valoroso sul campo di battaglia.

La medaglia fu concessa con la seguente motivazione: «Uscito dalla trincea, guidò da solo la truppa all'assalto di una posizione importante, riuscendo ad occuparla saldamente».

TRICESIMO

Grave disgrazia

La bambina Adele Sebastianutti, di anni 13, abitante in Adornano, si era arrampicata sopra una calata di legno. Scivolò e s'impigliò con una mano fra un legno ed un ferro, e per lo strappo ed il peso del corpo, la povera bimba si ebbe l'asportazione delle due falangi superiori del dito medio della mano destra. Venne medicata dal nostro medico e per guarire ce ne vorrà del tempo.

ARTEGNA

Un fulmine

Durante il temporale dell'altra notte, un fulmine si abbatté anche in borgata Villa, sull'abitazione di certo Vittorio Traunero.

La moglie e la figlia andarono in deliquio per lo spavento provato, ma la folgore non fece loro alcun male, né danneggiò la casa.

S. DANIELE

I generi veramente ribassati

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso: «Previo concorde deliberazione di negozianti, esercenti e rappresentanti di ogni categoria di cittadini, da lunedì 4 corrente, in questo Comune saranno praticati nella minuta vendita i seguenti prezzi: Latte lire 1.10 al litro — Carni: buoi, quarti anteriori, lire 8 al chilogramma; posteriori lire 9; vitello lire 10 — Vini e bevande, ribasso del 10 per cento sui prezzi praticati alla data del 30 giugno u. s., così pure sulle bibite.

restano esclusi dal ribasso i caffè ed i liquori di lusso.

FORGARIA

A proposito dell'inversione del mutuo di favore di L. 180.000, concesso pel ponte sull'Arzino allo stretto della Vallata.

Il Ministero delle Terre Liberate concesse recentemente un mutuo di favore per la costruzione del ponte sull'Arzino allo stretto della Vallata, il quale permetterebbe alla fine di poter utilizzare la bellissima strada detta Giuliana, costruita due anni fa dal Genio militare, che allaccia direttamente Forgaria con Anduino ed offre un comodo accesso a fertili terreni, a ricchi boschi, al Molino di Forgaria e facilita l'attuazione di importanti impianti idroelettrici sull'Arzino.

Intanto, i consiglieri di Forgaria intendono dividere macchieticamente il mutuo fra le diverse frazioni, per eseguire altri lavori per i quali non esistono né progetti né preventivi, e per il quale è dato provvedere con altri mezzi più indicati, senza rinunciare ad un'opera così importante.

I consiglieri di Forgaria in gran parte giovani e di prima nomina e quindi non molto esperti in materia amministrativa, senza tener conto delle diverse condizioni, hanno ritenuto di poter prendere una delibera analoga a quella del 5 giugno passato del Consiglio di Vito d'Asio, colla quale venne chiesta la inversione di due mutui di favore (concessi dal Ministero delle T. L. per la rettificazione della strada Caciaco-Anduino e per l'allargamento della strada Regina Margherita), per costruire altre strade per frazioni del Comune tutt'ora prive di qualsiasi viabilità.

La delibera del Consiglio di Vito d'Asio è giustificata da gravi ragioni, sulle quali è utile intrattenersi per dimostrare a luce meridiana l'errore che commetterebbe il Comune di Forgaria a fare altrettanto.

Infatti, mentre la strada Giuliana di Forgaria, senza il ponte non può essere utilizzata, le strade Caciaco-Anduino e Regina Margherita, allo stato attuale servono bene a tutti i bisogni del Comune, compreso il servizio automobilistico, come si è visto discretamente bene nelle più gravi contingenze della guerra, perfino nella disastrosa ritirata di Caporetto.

Inoltre le dette strade facendo parte della grande arteria che congiunge Tolmezzo a Udine (per S. Daniele) e a Portogruaro e Portogruaro (per Spilimbergo), allacciando fra loro capoluoghi di Mandamento, di Circondario e di Provincia, dovrebbero stare a carico dello Stato e della provincia (pendono a tale scopo attive pratiche da parte dei vari comuni interessati) ed è quindi logico che il Comune non aggravi per esse il proprio bilancio, trascurando di provvedere alle strade interne di carattere esclusivamente comunale, per le quali non ha diritto di concorso, né del Governo, né della provincia, né di altri comuni, ai quali concorsi, invece può sempre aspirare per le rampe di Anduino e per la Regina Margherita, quando non fosse possibile ottenere il passaggio allo Stato ed alla provincia, perché nel raggio di 25 chilometri dalla stazione di Forgaria, e perché servono a molti altri comuni.

Che altri comuni sieno obbligati eventualmente a concorrere nella spesa, sta nel precedente che il Comune di Vito d'Asio venne obbligato ad accettare un mutuo di lire 210.000 per lavori eseguiti dal ministero T. L. sulla strada da Porsia a Verzegnis, tutta in territorio di Verzegnis, quantunque strada militare, perché in continuazione della strada Regina Margherita.

Per la rettificazione della rampa Caciaco-Anduino e l'allargamento della strada Le condizioni del Comune di Vito d'Asio Regina Margherita occorrono somme dieci volte maggiori di quelle concesse in mutuo dal Ministero delle T. L. cosicché l'iniziativa con mezzi così esigui, un lavoro di così gran mole, sarebbe uno spreco inutile di denaro.

Per ultimo i progetti per la rampa di Anduino e l'allargamento della Regina Margherita, sono ancora da iniziarsi, mentre per gli altri lavori, sono già pronti cosa pure di notevole importanza di fronte alla grande urgenza di dare impiego ai numerosi disoccupati che da un anno attendono lavoro, ed hanno ormai esauriti tutti i ripieghi per vivere.

Le condizioni del Comune di Vito d'Asio sono quindi ben diverse da quelle del Comune di Forgaria, dove per il ponte si ha un progetto completo anche nei dettagli, ed il finanziamento sufficiente per condurlo sicuramente a termine e per il quale non avvi alcuna speranza di ottenere per altre vie i mezzi necessari, né di ottenere il concorso del Comune di Vito d'Asio che con ragione teme che i futuri lavori di utilizzazione delle acque dell'Arzino, già progettati sulla riva destra, a territorio di Vito, vengano in seguito alla costruzione del ponte, eseguiti sulla sponda sinistra, in territorio di Forgaria, con danno per comune di Vito d'Asio, certamente superiore a quello della mancanza di comunicazione diretta fra Forgaria ed Anduino.

Se il Comune di Forgaria in luogo di seguire i puntigli di qualche incorreggibile oppositore avesse pensato al proprio interesse, il ponte nella vallata sarebbe stato costruito trent'anni fa dal co. Cecconi e la strada R. Margherita percorrerebbe la riva sinistra dell'Arzino con incalcolabili vantaggi delle popolazioni del Comune; ora si tratta di non ripetere il medesimo errore, ma possibilmente di ripararlo, giacché il ponte della vallata rende possibile un altro giorno di proseguire la strada per Pert fino al primo ponte sulla Regina Margherita.

Per tutti gli altri lavori il comune di Forgaria potrà sempre per altre vie ottenere i mezzi occorrenti per l'acquedotto, per i cimiteri, per le scuole e per gli argini sul Tagliamento e sull'Arzino, nonché anche larghi concorsi dello Stato per alcuni dei detti lavori.

Se le 180.000 lire bastassero a compiere la strada di Cornino, si poteva discutere sulla convenienza di chiedere a questo scopo l'inversione del mutuo, (purtroppo anche per questo lavoro doveva risultare la convenienza di non rinunciare all'avvenimento del comune, per una strada, per il momento di secondaria importanza, e alla quale si potrà sempre provvedere, quando i lavori costeranno molto meno.

Anche l'argutina stessa del Tagliamento a cagione dell'alto prezzo della mano d'opera, oggi non è consigliabile perché la spesa sarebbe maggiore dell'utile ed il comune in ogni modo perderebbe il diritto al concorso dello Stato (1).

Per proteggere i soli 50 ettari di terreno a monte della stazione di Cornino, oggi si dovrebbe spendere mezzo milione; iniziare con 180.000 un lavoro simile, si ripeterebbe l'errore commesso nella costruzione della strada di Cornino; errore che dovrebbe essere di serio ammonimento per gli amministratori di Forgaria.

Grave errore per la ragione stessa, come anche per l'alto prezzo del materiale, sarebbe quello di iniziare oggi l'acquedotto di Forgaria che dovrebbe ricordarsi di avere già un acquedotto senza acqua prima di iniziare un altro.

Per tutte queste ragioni, necessariamente le superiori autorità, mentre approvano la delibera 5 giugno ultimo, del Comune di Vito d'Asio, dovranno respingere la domanda di inversione del Comune di Forgaria.

G. B.

(1) L'accettazione di un mutuo di favore implica la rinuncia ad ogni altro beneficio di legge, cosicché in molti casi costituisce un grave danno finanziario, incorrendo nella perdita dei contributi statali e provinciali.

AMPEZZO

Al Pretore che ci lascia

Il pretore avv. co. Mario Leopardi, dopo dieci mesi di permanenza tra noi, ci lascia, essendo trasferito a sede più importante.

Il mandamento tutto ha appreso con vivissimo rincrescimento la sua partenza, poiché il dott. Leopardi aveva saputo farsi veramente amare da tutti. All'albergo Grimaldi seguì l'altra sera un assai numeroso banchetto, al quale parteciparono tutte le autorità e persone cospicue non pure di Ampezzo, ma anche del Mandamento. Al dott. Leopardi furono rinnovati commossi saluti, ai quali egli pure commosso rispose ringraziando.

CIVIDALE

Le domande dei Cacciatori

La Società Cacciatori ha inviato alla Deputazione provinciale un ricorso col quale chiede che la caccia venga aperta ai 14 anziché al 15 agosto; che la caccia alla beccaccia sia permessa anziché dal 10, dal 1 al 31 marzo; e che la caccia agli uccelli palustri ed acquatici, sia permessa non solo limitatamente alle paludi, ma anche lungo i corsi di acqua.

PAGNACCO

Una aggressione

Al «Caffaro» avvenne ieri sera un fatto che ha vivamente indignato. Mentre l'ex-capitano perito Gennari assisteva ad un festival popolare di beneficenza, fu avvicinato da una dozzina di figure di Torrealto, i quali gli chiesero se fosse fascista. Ed ottenuta risposta che questa era cosa che a loro non doveva interessare, con un atto fulmineo afferrarono il capitano Gennari e lo atterrarono.

I presenti lasciarono fare, presi come furono dallo sbalordimento per la rapidità della scena. Ma reagirono tosto, mettendo in fuga quei mascalzoni.

SPILIMBERGO

Conferenza Agraria

Il titolare della Cattedra Ambulante di Spilimbergo dott. Mazzoli tenne una conferenza ai proletri di Spilimbergo che coltivano i terreni sull'alveo del Tagliamento, promuovendo la costituzione fra essi di un Consorzio avente lo scopo di provvedere alla esecuzione in comune delle opere idrauliche di difesa dei terreni stessi dalle acque, all'imboschimento e alle pratiche culturali che non potrebbero essere effettuate senza la unione dei singoli lavoratori e la coordinazione della loro oncomabile attività.

Lo stesso titolare della Cattedra di Spilimbergo tenne domenica scorsa altre due conferenze, una a Domagnis e una a Rattuso alle quali intervenne pubblico assai numeroso, trattando della ricostituzione dei vigneti fillosserati.

REANA

I Concorsi di Segretario

Si è chiusa col giorno 30 giugno u. s. il concorso a Segretario Comunale di Reana. Pare che il numero dei concorrenti sommini a 5; di cui la maggior parte meridionali. A giorni sarà fatta la terza, da apposita commissione, per la conseguente definitiva nomina da parte del Consiglio Comunale.

Contro la tubercolosi

Per i tipi dello stabilimento Pierro, a cura del dott. Ettore Cazzolino si è pubblicato uno studio del prof. dott. A. Campani, direttore degli Ospedali Civili di Brescia dal titolo: «La tubercolosi polmonare ed in alcune malattie croniche. Coloro ai quali possa interessare potranno richiederlo ai Laboratori Cazzolino, Bellavista (Napoli), che ne cureranno gratuitamente la spedizione.

Alla grotta di S. Canziano

L'Ufficio Turistico Friulano, istituito dalla «Pro Montibus» ha avuto una buona idea: quella di organizzare una visita alla grotta di San Canziano, una delle più vaste, forse la più orrida grotta dell'Europa. Di questi buone idee ne avrebbero approfittato parecchi, ne avrebbero approfittato di più se i posti non fossero stati contati. L'ufficio, all'apice il dott. cav. Giuseppe Biasutti presidente e il dott. Cigaina segretario, non si aspettavano tanta gente, quanta ne constatarono. La domenica mattina alle 5.15, partivano su due comode auto-vetture più di quaranta escursionisti.

Fer nomi?... Descrivere il viaggio?... Parlarne della gita?... delle accoglienze da parte dei fratelli di Trieste?... Sarebbe un fare o voler fare una inutile recitazione all'ufficio turistico, che aveva tutto preparato ai «grottiologi» improvvisati e nel contempo voler tentare l'impossibile; è stata una gita interessantissima, che merita la nostra gratitudine presso i promotori, anche per l'itinerario che consentì pure fuggacemente di attraversare tutta la conca del Vajazzo, salendo poi le dirupate e poco boschive falde del monte Nanos, per ridiscendere a Prévati nella ridente ed amena vallata di Postumia.

Panorami incantevoli di colline che si susseguono a perdita d'occhio formando valli erbose, disseminate di case; montagne impervie che degradano sino alla strada che segna il fondo della valle; un quadro che cambia ad ogni svolta, ed ogni mutazione sembra superare in vaghezza la precedente, sempre diversa l'una dall'altra, una più meravigliosa dell'altra.

A Divaccia attendono alcuni soci della Alpina delle Giulie. Accoglienza festosa, fraterna; conversare al leggio, pieno di promesse per nuovi incontri, per nuove escursioni.

Dopo il pranzo in comune, servito dalla trattoria della Stazione, eccoci a S. Canziano. Sono le 15 quando ci si avvia, attraverso rade macchie d'alberi che crescono stentatamente sul terreno sassoso, verso la meta.

La Grotta di San Canziano

Un panorama affascinante. Il viaggiatore si trova inaspettatamente sul margine di un abisso profondo ben 100 metri. E il suo sguardo spazia in un'immensa valle di magnifico del diametro di 400 metri, nel cui fondo, irrompendo rumorosamente, il Recca precipita in un laghetto da cui, attraversando un'irrisa scogliera, scomparisce nelle viscere della montagna e vi prosegue un cammino sotterraneo il cui termine non è ancora noto con certezza.

Per discendere dal burrone veramente impressionante, vi è un sentiero che si alterna con gradini scavati nella roccia. Il sentiero prosegue, muniti di parapetti, in tutte le vaste caverne, in basso e in alto, nella parte finora esplorata, cioè per più chilometri.

Il lavoro si può dire colossale, poiché di tali sentieri la grotta è ricca come da tante ventate, e tutti sono scavati nelle pareti e paiono come sospesi nel vuoto.

Ma prima di entrare nella grotta principale, il visitatore ha la visione superba, grandiosa, indimenticabile del Recca, che uscendo da una caverna a forma di imbuto, precipita in un primo tempo in fondo al burrone, poi di qui, per un altro imbuto, nella caverna.

La prima grotta visitata che rimane a metà parete del burrone, è quella di Tomina. E' vastissima ed interessante perché strane forme stalattitiche ne adornano la volta. Sembrano mostruose bestie che si distaccano dall'alto.

Nello sfondo esistono parecchie tortuose gallerie; a destra la «Grotta degli Scheletri», in cui furono rinvenute ossa umane; poi una seconda grotta dal suolo eretto che, a giudicare dalla forte corrente d'aria, deve essere in qualche modo in comunicazione col mondo esterno. A sinistra un'enorme stalagmite, chiamata il «Recca», rammenta le forme imponenti del re del deserto; più avanti c'è un basso crepaccio orizzontale nella stratificazione del terreno, che vi penetra per un duecento metri.

In questa grotta furono scoperti giacimenti preistorici, persino parti d'armi e di utensili di silice: Peta della pietra.

Ma la grotta maggiore, che è poi un susseguirsi di caverne una maggiore dell'altra, è più bassa, poco più sopra dell'acqua che s'innalza nei crepacci e che poi si ritroverà di nuovo, proseguendo.

Vi si accede da un portale e subito, dalla cima sommità pende, a guisa di lampadario, un gruppo di edera rampicante.

Da questa grotta si scende, per i sentieri più sopra accennati, nell'interno, e si visitano le varie caverne che hanno tutte un nome speciale: Duomo, Rudolf, Svetlana, Muller, Grotta delle Fontane, per la caratteristica forma che assume la roccia a guisa di tanto conchiglio l'una

sorrapista all'altra, Saggio Noè, Grotta Brucher ecc. ecc.

Ad uno ad uno, rasente le pareti vischiose, gli escursionisti proseguono, la via illuminata dal bagliore rossastro mobili delle numerose torole a vento: una scena dantesca, un corteo spettrale...

Ad ogni passo un'oh di meraviglia, che copre lo scrosciare dell'acqua rompendosi contro le rocce del fondo.

La traversata indimenticabile per la selvaggia, orrida visione, dura sino alle 18. Ci ritroviamo tutti, un po' affaticati, a San Canziano; affaticati ma soddisfatti della escursione che rimarrà veramente impressa in coloro che vi parteciparono come una delle più interessanti ore vissute.

Da San Canziano a Trieste: quivi breve fermata di un'ora e poi a Udine, partendo con una hora furiosa, nostra, purtroppo, fida compagnia durante tutta la giornata.

S. DANIELE

Due fascisti in casa

d'un popolare

Ieri due fascisti di Pordenone si recarono in bicicletta a Cimpello ed entrarono nella casa del capo lega bianco Pietro Sella di Giovanni di anni 30, gli imposero la consegna di tutti gli atti che si riferivano alla lega.

Il Sella credette bene di obbedire ed i due fascisti, con il pugno delle carte, ripresero la strada di Pordenone.

AZZANO DECIMO

Premio Pirelli

La Spett. Ditta Pirelli e C. di Milano con squisito pensiero ha inviato alla nostra Scuola di Disegno d'Arti e Mestieri due bellissimi astucci di compassi perchè siano distribuiti agli alunni che nell'anno scolastico 1920-21 furono classificati migliori per diligenza e profitto.

Ed il direttore della Scuola, geometra Pietro Pascoli, ha premiato i bravi giovani Ongaro Rofino di Cosentino del 1.º corso e Quarante Giordano di S. Daniele del 2.º corso. Congratulazioni a loro e ringraziamenti alla ditta Pirelli.

CIVIDALE

Onoranze funebri. — Elmo De Colle, dopo lunghe sofferenze per il piombo nemico che portava in varie parti del corpo, volle sottoporsi ad operazione chirurgica per liberarsene, con la speranza che ciò valesse a diminuire i suoi patimenti. Ma oltre alle ferite, i disagi della guerra lo resero meno forte; ed egli dovette soccombere.

Ieri seguirono i funerali: solenni per il largo intervento di amici e compagni d'armi che vollero a spalle portare la cara salma, nonché per la partecipazione di ogni ceto di cittadini. Noto le bandiere con i loro rispettivi presidenti e molti soci dell'Operaia e dei Combattenti.

Al fratello e zio questa dimostrazione di affetto per il loro indimenticabile varrà certamente di conforto. Noi mandiamo loro le nostre vive condoglianze.

Basadonna campionato nazionale.

L'egregio rag. Guido Basadonna, nelle gare svoltesi a Milano il 27 u. s., ha vinto il campionato militare nazionale di salto misto. Questo felice esito fa onore alla locale Società ginnastica, della quale il Basadonna fa parte fino dalla fondazione. Rallegramenti.

VITO D'ASIO

Dimostrazione di disoccupati

Numerosi disoccupati del Comune, esasperati dalla lunga quanto inutile attesa dell'inizio dei lavori deliberati dopo molte tergiversazioni, il 5 giugno dal Consiglio Comunale, si riunirono e fecero una dimostrazione contro le locali autorità, chiedendo l'immediato inizio dei lavori stessi.

In tale senso venne telegrafato al R. Prefetto ed al Ministro delle T. L., con che fu possibile ottenere una breve tregua di due giorni, nei quali si spera di poter ottenere la necessaria autorizzazione.

Devesi notare che delibera analogo venne presa dal commissario prefettizio cav. Davide, che, causa l'opposizione di pochi capocchia, non poté ottenere il visto del R. Prefetto; cosicché è da un anno circa che la inerte vertenza, malgrado la gravissima disoccupazione, si trascina.

GEMONA

Soldato alpino suicida

Ieri sera, verso le 7, alla Caserma degli alpini è partita una detonazione che ha messo in subbuglio i vicinanti.

Subito verso il portone della caserma, si riversò una moltitudine di gente, per conoscere l'accaduto, e si è saputo trattarsi di suicidio. Il Soldato Giovanni Stefanutti di Alessio, della classe 1890, è stato trovato disteso cadavere nel mezzo dello stanzone principale.

Intervenuta l'autorità giudiziaria e quella militare, hanno proceduto ad una inchiesta, che è stata proseguita stamane e si è potuto assodare trattarsi di suicidio. Si ignora il motivo che ha spinto l'infelice al triste passo.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO

DEL BIANCO E FIGLIO. — Via del

della Posta N. 42, assume qualsiasi

lavoro con comune come di lusso,

a prezzo modico.

RIVIGNANO

La Ferrovia Preonico-Gemona

L'on. Ciriani ed il avv. Anzil telegrafano che ieri è corr. venne firmato il contratto di concessione della ferrovia Preonico-Gemona.

Al due egregi uomini le più vive congratulazioni per il lieto coronamento della loro opera indefessa.

SAOILE

Promossi alle Normali

Ottemperò la promozione dalla prima alla seconda:

Antico Anna, Bonas Bernardina, Cancian Marianna, Chiaradia Angelina, Dalla

Pasqua Angela, De Bernardo Arrigo, De

Ros Eugenio, Ferretti Pietro, Zoppi Rafaele, Palmirini Diego, Salgarella Ines, Vettore Maria.

Dalla seconda alla terza:

Antonelli Ida, Bassani Carolina, Bonazzi Giuseppe, Carluccio Lorenzo, Cefis

Bianca, De Conti Aurelio, De Martini Maria, Pael Giuseppina, Fiorin Noemi,

Ghelli Emilia, Marocco Rosina, Menghetti Celestina, Molinari Paulina, Sartori

Giovanna, Sillot Maria, Tajaro Ale.

L'inaugurazione del ponte della

Vittoria è fissata per il 17 corrente, per non far coincidere la solenne

cerimonia con la tradizionale sagra di S. Liberale.

Il triennio 1917-19. E' bene richiamare in

modo speciale l'attenzione del Consiglio su queste cifre che rilevano un fatto doloroso di fronte alle grandi iniziative di

beneficenza che onorano il Friuli.

Per i contributi che le amministrazioni comunali deliberano «Pro Patronato» si

prevede una entrata di lire 25 mila. Il Comune di Udine merita di essere segnalato in modo speciale per avere iscritto

nei propri bilanci un contributo annuo in lire 10 mila.

Egli è certo, però che calcolando una media di dieci centesimi per abitante, il contributo dovrebbe rappresentare un introito di lire 70 mila; nel preventivo 1921

si è stanziata la somma di sole 25 mila lire per quel criterio di prudenza che deve dominare sempre nelle previsioni delle entrate.

La provincia ha voluto compiere un nuovo atto di sentita beneficenza sottoscrivendo per lire 10 mila annue, e per un triennio socio beneficente.

Si nota ancora lo stanziamento di lire 550 mila già deliberato quale contributo al Comitato provinciale per l'esercizio 1921. E spiega così via via gli altri stanziamenti all'entrate. Un'altra lire 70 mila è prevista per lasciti ed obblazioni destinate ad immediata erogazione: a tutto giugno per questo titolo furono introitate lire 79.546,50, delle quali 65 mila rappresentano una cospicua oblazione fatta da una alta personalità americana cioè da S. E. Roberto Underwood Johnson.

Per obblazioni offerte da privati a tutto il giugno furono introitate lire 14.546,50 e qui si osserva che nel raccogliere queste obblazioni concorrono in modo speciale i giornali cittadini: ed alla stampa come ai cittadini manda il ringraziamento del Patronato.

Le spese. Per sovvenzioni in danaro a famiglie di di orfani ed assimilati è prevista la spesa di mezzo milione, con una differenza in meno di lire 100 mila in confronto dell'esercizio 1920.

Spiega minuziosamente gli appostamenti delle varie somme e viene al riassunto, che offre le cifre seguenti all'approvazione del consiglio:

Entrate: Fondo cassa al 31 dicembre 1920 lire 193.530,93; entrate effettive lire 722.655; partite di giro lire 10.000 — Totale lire 926.185,93.

Uscite: Spese effettive lire 695.100; Partite di giro lire 10 mila; Fondo spese previste lire 12 mila — Fondo di riserva lire 15 mila — Fondo di riserva vincolato a speciali deliberazioni lire 108.593,93 — Totale lire 926.185,93.

Il bilancio quindi si chiude a pareggio tra le entrate e le spese per lire 926.185,93. La Giunta esecutiva chiede quindi l'autorizzazione di prelevare dal cap. 19 delle uscite la somma di lire 60 mila da metterla a disposizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Friulano quale contributo nelle spese per l'arredamento delle scuole d'arti e mestieri ed annesse officine.

Osserva che il bilancio, nelle previsioni si avvicina al milione; il relatore chiude: Senza soverchie illusioni, senza pessimismo, e scetticismo, che avvelena ed uccide le buone azioni, il Relatore pur oggi a nome dei suoi colleghi della Giunta esecutiva, fidente nell'avvenire della nostra patria, diretti da un uomo, al quale ci lega affettuosa amicizia, e gratitudine per l'opera che presta, assicura che nulla osterremo nell'adempimento di un sacro dovere, provvedendo non solamente all'assistenza materiale, ma pur a quella morale degli orfani di guerra. Ed il nostro compito è di molto agevolato per gli intimi rapporti che esistono col Comitato provinciale e con l'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra, e con l'Opera nazionale per l'assistenza finanziaria, ed appunto per questi facciamo appello alla privata iniziativa.

Il Consiglio, udite le due relazioni, ha votato un voto di plauso alla Giunta esecutiva per l'amore e la solerzia diligente prestata a favore dell'Istituzione benefica, quindi in seguito all'approvazione dello Statuto organico dell'Istituto Friulano per orfani di guerra in Rubignacco, si è pronunciato alla nomina dei membri chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione, raccomandandogli uscenti.

Il Consiglio, in seguito alle nomine avvenute, resta così costituito:

Dorgomano gr. uff. dott. Luigi — Brocardi cav. avv. Giuseppe — Centazzo avvocato Giacomo — di Caporacco co. gr. uff. avv. Gino — Girardini gr. uff. avv. Giuseppe — Mander signa Caterina — Renier gr. uff. avv. Ignazio.

Il nuovo consiglio è convocato per dopodomani giovedì, alle 10,30 onde procedere alla nomina del presidente, vice presidente e segretario.

Il Comitato provinciale «pro orfani di guerra», che nella Commissione provvisoria era rappresentato dal comm. prof. Francesco Accordini e dal gr. uff. avv. Luigi Dorgomano, nella seduta di ieri, provvedendo alla designazione di due membri chiamati a far parte del Consiglio, ha dovuto con voto d'insuccesso accettare le dimissioni date dal prof. Accordini al quale deliberò di porgere i vivissimi ringraziamenti per l'opera da esso prestata a favore dell'Istituto.

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

La relazione finanziaria

La relazione del Presidente fu coronata da quella minuziosa e accurata del comm. Dorgomano che espone ed illustra largamente il consuntivo 1920. Da esso risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 1920 risultò in lire 193.530,93. Dice delle entrate, e rilevato che, per contributo dei soci si prevedono lire 6 mila; osserva come di fronte alla popolazione della provincia, di fronte al rilevante numero di orfani ed assimilati ad essi, non corrispondano in ugual proporzione il numero dei soci. Sminuendo la statistica dice che abbiamo solamente 123 soci perpetui con un versamento di lire 20.590. Nella città di Udine, nel triennio 1917-19 i versamenti da parte dei soci furono in lire 20.400; nel 1920 in lire 2340; nel 1921 in lire 1610. In Pordenone, invece nel 1921 si è verificata una confortante riscossione da parte di soci, cioè lire 2030 di fronte a lire 590 riscosse nel 1920, ed a lire 2040

nel 1921.

STRAOCCASIONE

PACCO VESTIARIO

PER UOMO E SIGNORA

a Lire 98.50 cadauno

PER UOMO

N.o 1 Taglio stoffa di M. 3.20

„ „ paio scarpe di vitello

„ „ paio bretelle

„ „ cravatta

„ „ fazzoletto

PER SIGNORA

N.o 1 Taglio abito in voile di m. 5.50

„ „ paio scarpe

„ „ taglio camicetta fantasia

„ „ camicia confezionata con ricami

„ „ taglio grembiule

„ „ fazzoletto

Che l'Unione Cooperativa di Milano in Via Cavour (Palazzo degli Uffici) mette in vendita in occasione del trasloco che avverrà ai primi di luglio corrente mese nel medesimo palazzo in via Rialto (vicino allo spaccio comunale).

FORTISSIMI RIBASSI

Su tutta la merce esistente in Magazzino - Stoffe ribassate del 40 p. c. - scarpe per uomo in vitello al cromo da L. 75. - Ribassate a L. 50.

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine